

Sesta Domenica di Pasqua

Atti 8,5–8.14–17; 1 Pietro 3,15–18; Giovanni 14,15–21

Ama Gesù, osserva i suoi comandamenti, rendi testimonianza nella speranza

INTRODUZIONE

Un giorno un bambino stava sul bordo di una piscina, tremando al pensiero di tuffarsi nell'acqua profonda.

Voleva nuotare, ma la paura lo tratteneva. Suo padre si inginocchiò accanto a lui e disse con dolcezza: «Ti lascerò nuotare, ma non ti lascerò mai affogare».

Lentamente, il bambino fece un passo avanti, sentendo la mano sicura del padre sotto di lui. A ogni piccolo passo, il suo coraggio cresceva, finché finalmente si lasciò andare e galleggiò sull'acqua, al sicuro nella presenza di chi lo amava.

Fratelli e sorelle, oggi ci riuniamo alla presenza del Signore risorto, che ci invita a fare un passo avanti nella fede.

Come il bambino si fidava di suo padre, così anche noi siamo chiamati a fidarci di Cristo. Anche quando non lo

vediamo chiaramente, anche quando la vita sembra incerta o opprimente, Egli promette di non abbandonarci mai. Ci dona il suo Spirito, il nostro Consolatore, per guidarci, confortarci e rafforzarci nella speranza, nell'amore e nel coraggio.

Nella nostra vita ci sono momenti in cui la paura, il dubbio o la solitudine ci bloccano. Ci sono momenti in cui siamo tentati di agire con egoismo, di essere impazienti con gli altri o di perdere la speranza. Le letture di oggi ci ricordano che l'amore di Dio è più forte della nostra debolezza, che lo Spirito del Cristo risorto è con noi e che anche i piccoli passi di fede, guidati dall'amore, rendono testimonianza al suo Regno.

Mentre ci prepariamo a celebrare l'Eucaristia, prendiamoci un momento per riflettere in silenzio sulla nostra vita—le nostre scelte, le nostre lotte e le nostre mancanze. Presentiamole al Signore, confidando che la sua misericordia è più grande del nostro peccato e che il suo Spirito è sempre pronto a sollevarci, guidarci e renderci strumenti del suo amore.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu vieni a guarire e a rinnovare: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci doni lo Spirito per guidarci nell'amore: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu prometti di essere sempre con noi, anche quando vacilliamo: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, ricco di misericordia, per la tenerezza di Gesù Cristo, perdoni i nostri peccati, rinnovi i nostri cuori con il suo Spirito, ci rafforzi per camminare nella fede, nella speranza e nell'amore e ci conduca alla vita eterna. Amen.

INVITO AL GLORIA

Lodiamo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, con cuori colmi di gioia, mentre cantiamo il Gloria per la vittoria di Cristo sulla morte.

COLLETTA

Dio onnipotente e pieno di amore, in questo tempo pasquale ci chiami a gioire per la

risurrezione del tuo Figlio.

Apri i nostri cuori alla potenza del tuo Spirito, perché possiamo amare con coraggio, osservare i tuoi comandamenti con gioia e rendere testimonianza alla speranza che vive in noi.

Aiutaci, anche nei giorni ordinari, a vedere Cristo nei nostri fratelli, a essere strumenti della tua pace e a portare la tua luce nei luoghi di oscurità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio... Amen.

OMELIA

Una giovane ragazza voleva imparare ad andare in bicicletta senza le rotelle. Ogni volta che provava, traballava e cadeva. Suo fratello maggiore correva accanto a lei, tenendo il sellino e incoraggiandola: «Non ti lascerò finché non sarai pronta».

All'inizio aveva paura—paura di cadere, paura di fallire. Ma passo dopo passo, spinta dopo spinta, trovò il suo equilibrio. Un giorno, il fratello lasciò andare per un attimo. Lei traballò, si spaventò e poi—in qualche modo—rimase

in piedi, pedalando da sola. Quando si voltò, vide suo fratello che la incoraggiava, orgoglioso ma vicino, pronto a prenderla se fosse caduta.

Cari fratelli e sorelle, le letture di oggi ci ricordano la stessa verità. Gesù dice ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani». Egli conosce la loro paura, la loro confusione, il loro bisogno di guida. E come il fratello accanto alla ragazza, Egli è con noi—non per controllare ogni nostro passo, ma per darci il coraggio di camminare con le nostre gambe, confidando nel suo Spirito, il nostro Consolatore.

Tutti sappiamo cosa significa esitare, avere paura, sentirsi instabili nella vita. Che si tratti di iniziare un nuovo lavoro, affrontare una malattia o ricucire una relazione spezzata, lo Spirito Santo è lì, a sostenerci, a incoraggiarci, ad aiutarci a trovare equilibrio.

Durante l'Ultima Cena, i discepoli stavano perdendo ciò che amavano di più. Per tre anni, Gesù era stato il loro maestro, il loro protettore e il loro amico. Li difendeva, li guidava, stava loro accanto. E ora dice che se ne va.

Eppure promette: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre».

Un altro Consolatore. Un altro Aiuto. Il Paraclito. Colui che sta accanto a te nella prova, che parla per te quando non trovi le parole, che ti difende quando ti senti accusato.

Spesso pensiamo di poter fare da soli—come un bambino che cerca di far volare un aquilone in una giornata senza vento, correndo sempre più veloce, tirando sempre più forte, finché cade esausto. Un anziano, osservandolo, gli disse con dolcezza: «Non puoi creare il vento. Ma quando arriva, alza l'aquilone—e sarà lui a portarlo».

Lo Spirito Santo è quel vento. Non possiamo produrre la fede con la forza. Non possiamo fabbricare la speranza. Ma quando apriamo il cuore, quando alziamo il fragile aquilone della nostra vita verso Dio, lo Spirito ci sostiene.

La prima lettura lo mostra chiaramente. Filippo va in Samaria—un luogo di credenze miste, sospetti e antichi conflitti. Giudei e Samaritani si evitavano. Umanamente parlando, non era terreno fertile. Eppure Filippo annuncia

semplicemente Cristo. Niente teorie complicate. Nessuna grande strategia. Parla di Gesù—e la gente ascolta. Vengono guariti. Liberati. C'è «grande gioia in quella città». Immaginate: grande gioia in una città divisa. I campi erano pronti per la mietitura, come Gesù aveva detto. Non perché tutto fosse perfetto, ma perché i cuori erano pronti. Filippo non lavorava da solo. Lo Spirito era già lì, come il vento che aspetta che l'aquilone venga alzato.

Ma come vediamo questo Spirito? Come vediamo Cristo, ora che non è più visibile? Un nonno una volta regalò alla nipote un'immagine strana—solo un insieme confuso di colori. «Non c'è nulla», disse lei. «Guarda più a lungo», rispose lui. «Guarda con pazienza». All'improvviso lo vide: un pastore e le pecore nascosti nel disegno. L'immagine non era cambiata. Era cambiata lei.

Gesù dice: «Il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete». Non vediamo con gli occhi, ma con gli occhi del cuore. L'amore ci insegna a vedere.

E ci dice: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti». All'inizio sembra un elenco di regole. Ma non è un tono di minaccia. È il linguaggio della relazione: «Se mi amate...». L'amore non è solo un sentimento. Diventa visibile nelle azioni.

Una donna andava a trovare la sua vicina sola ogni giovedì. Nessun applauso. Nessun riconoscimento. Dopo la morte della vicina, si trovò un biglietto nella sua Bibbia: «Grazie, Signore, per avermi mandato un angelo ogni settimana». Era diventata un Vangelo vivente.

Siamo, come qualcuno ha detto, l'unica Bibbia che molte persone leggono ancora.

San Pietro scrive: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Notate—non dice di forzare gli altri. Dice: siate pronti quando vi chiedono. Ma lo chiederanno? Forse solo se vedranno qualcosa di diverso in noi.

In un mondo spesso segnato da ansia, amarezza e divisione, cosa accadrebbe se i cristiani apparissero...

redenti? Nietzsche osservò che i cristiani dovrebbero sembrare più redenti perché lui possa credere nel loro Redentore. È una frase dura—ma forse utile. La speranza non significa che la vita sia facile. Significa che crediamo di non essere orfani. Che anche le nostre ferite non sono inutili.

In Giappone esiste un'arte chiamata *kintsugi*. Quando una ciotola si rompe, viene riparata con l'oro. Le crepe non vengono nascoste; brillano. L'oggetto diventa più bello perché è stato spezzato. Cristo è stato spezzato sulla croce. Ma il Padre lo ha risuscitato. Per questo, le nostre crepe possono essere riempite di grazia. Le nostre ferite possono brillare.

Questo è il lavoro dello Spirito Santo: mantenere viva la relazione. Gesù dice: «Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi». È sorprendente. Siamo introdotti nella vita stessa di Dio. L'amore tra il Padre e il Figlio viene riversato nei nostri cuori.

San Paolo scrive: «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo». Non versato a gocce. Riversato.

E questo cambia il nostro modo di vivere. Cambia il nostro modo di vedere. Cambia anche il modo in cui affrontiamo la morte.

Un'infermiera si prendeva cura di una donna morente che aveva paura ogni notte. Non aveva grandi spiegazioni teologiche. Semplicemente si sedeva accanto al suo letto e le teneva la mano. Una sera la paziente sussurrò: «Quando sei qui, sento che Dio non si è dimenticato di me». L'infermiera era diventata un segno visibile dello Spirito invisibile.

E così torniamo alla bicicletta. Il fratello, in effetti, lasciò andare. La ragazza pedalò da sola. Per un momento traballò—finché sentì il fratello incoraggiarla accanto a lei. Non se n'era andato. Le aveva solo dato spazio per crescere.

Gesù, in un certo senso, ha “lasciato andare”. Non è più visibile come prima. Ma non ci ha abbandonati. Attraverso lo Spirito Santo è accanto a noi e dentro di noi. Ci lascia fare i nostri passi—ma non ci lascia cadere.

«Non vi lascerò orfani».

Se crediamo questo, possiamo amare senza paura.

Possiamo perdonare. Possiamo sostenerci a vicenda.

Possiamo alzare l’aquilone quando il vento comincia a soffiare. Possiamo diventare finestre viventi attraverso cui la luce di Cristo illumina un mondo ordinario, a volte oscuro.

E forse un giorno qualcuno ci guarderà e chiederà, piano:

«Perché sei ancora pieno di speranza?»

E noi potremo rispondere, con dolcezza e semplicità:

«Perché non sono solo. Perché Egli vive. Perché lo Spirito mi sostiene». Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Rinnovati dallo Spirito, professiamo insieme la nostra fede con le parole che la Chiesa ci affida.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Presentando i nostri doni all’altare,
offriamo anche i nostri cuori e la nostra vita,
riconoscendo che ogni gesto di amore
e di servizio è riflesso di Cristo che vive in noi.
Il Signore accolga i nostri doni.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
accogli questi doni, segni della nostra gratitudine e della
nostra fede.

Trasforma questo pane e questo vino nel Corpo e Sangue
del tuo Figlio Gesù Cristo,

perché, nutriti nella speranza, rafforzati nell’amore e
sostenuti dal tuo Spirito,

possiamo essere testimoni del tuo Regno nelle nostre
famiglie, nelle nostre comunità e nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Perché con la risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo hai riversato il tuo amore nei nostri cuori e, mediante il dono dello Spirito Santo, abiti in noi, guidando i nostri passi, rafforzando la nostra speranza e ispirando il nostro amore. Ci hai donato un Consolatore, che ci ricorda la tua verità, ci conforta nella debolezza e ci rende capaci di testimoniare il tuo Regno. Per mezzo di questo Spirito, anche Cristo, che non vediamo, è presente nella nostra vita, e il suo amore diventa visibile nelle nostre azioni, nella cura reciproca e nella nostra speranza perseverante.

Per questo, con gli angeli e i santi, eleviamo a te il nostro rendimento di grazie e cantiamo insieme l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Guidati dalla fiducia nell'amore e nella provvidenza di Dio, preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, visibile e nascosto. Liberaci dalla paura, dal dubbio e dalla disperazione. Rafforzaci perché viviamo come testimoni del Cristo risorto, certi di non essere mai abbandonati.

Manda il tuo Spirito Santo, nostro Consolatore, a guidare le nostre parole, illuminare le nostre menti e muovere i nostri cuori ad amare come Gesù ama.

Sostienici in ogni prova, rialzaci quando cadiamo e aiutaci a portare la tua luce nel mondo. Fa' che la nostra vita rifletta la speranza, la fede e l'amore che hai riversato in noi, nell'attesa della venuta gloriosa del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, Principe della pace, hai promesso che non saremmo rimasti orfani, ma che il tuo Spirito avrebbe dimorato in noi e ci avrebbe guidati.

Donaci la tua pace—pace nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

Aiutaci a perdonare come tu perdoni, ad amare come tu ami e a sostenerci a vicenda come testimoni fedeli.

Donaci il coraggio di affrontare i conflitti, la pazienza nelle prove e una speranza che splende anche nelle tenebre.

Fa' che questa pace, che viene dal tuo Spirito, trasformi la nostra vita e ci renda strumenti del tuo amore e della tua guarigione in un mondo che desidera la riconciliazione.

INVITO ALLA COMUNIONE

Venite alla mensa del Signore, non perché siamo perfetti, ma perché siamo amati.

Ricevete il Pane della vita, il suo Corpo e il suo Sangue, e lasciate che lo Spirito di Cristo rafforzi la vostra speranza, guidi i vostri passi e accenda il vostro cuore nell'amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cristo ci ha donato il suo Spirito, il Consolatore, che abita in noi.

In questo Spirito troviamo la speranza per affrontare le prove, la fede per vedere l'invisibile e un amore che trasforma l'ordinario in straordinario.

Siamo persone che:

- amano con pazienza, anche quando non vengono notate;
- perdonano quando è più difficile;
- parlano di speranza con dolcezza e forza;
- stanno accanto gli uni agli altri quando i venti della vita soffiano forti;
- lasciano che Cristo risplenda attraverso le parole, le azioni e la presenza.

Lo Spirito che abbiamo ricevuto guidi i nostri cuori, rinnovi il nostro coraggio e riempi la nostra vita della gioia silenziosa della risurrezione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio, abbiamo partecipato a questa Eucaristia e gustato la vita del tuo Figlio.

Rinnovaci con il tuo Spirito, perché possiamo amare più profondamente, perdonare più generosamente e testimoniare con più coraggio.

Aiutaci, nei giorni che verranno, a essere segni vivi della tua presenza, canali di speranza e strumenti della tua pace nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio, che è amore, riempi i vostri cuori di gioia e di pace.
Cristo, che ha dato se stesso per voi, rafforzi la vostra fede e la vostra speranza.

E lo Spirito Santo, vostro Consolatore, vi guidi sempre nell'amore e nel coraggio, perché la vostra vita sia testimonianza del Signore risorto.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

CONGEDO

Andate in pace, vivendo l'amore e la speranza del Signore risorto.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Ricordate la promessa di Cristo: «Non vi lascerò orfani».
Fate un passo avanti nella fede, lasciatevi guidare dall'amore e permettete allo Spirito di sostenervi in ogni prova, portando speranza al mondo che vi circonda.

Lunedì, Sesta Settimana di Pasqua

Atti 16:11-15; Giovanni 15:26–16:4

INTRODUZIONE

Un uomo una volta raccontò di un periodo difficile della sua vita, in cui aveva perso la direzione e la speranza. Un giorno, un vicino lo invitò semplicemente a condividere un pasto. Non c'era nulla di straordinario—solo cibo, conversazione e gentilezza. Ma quel semplice gesto cambiò qualcosa in lui. «Sembrava», disse, «come se una porta si fosse riaperta». Più tardi, iniziò anche lui a tendere la mano agli altri nello stesso modo semplice.

È spesso così che Dio opera—attraverso cuori aperti e gesti semplici di generosità. Nelle letture di oggi ascoltiamo come il Signore aprì il cuore di Lidia per accogliere il Vangelo, e come ella rispose subito con ospitalità e generosità.

Mentre ci riuniamo per questa Eucaristia, ricordiamo che anche noi abbiamo ricevuto tanto da Dio. Chiediamo la grazia di avere un cuore aperto, di accogliere il suo Spirito

e di condividere con gli altri ciò che per primi abbiamo ricevuto.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu apri i nostri cuori per accogliere la tua grazia, eppure spesso restiamo chiusi verso gli altri:

Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci chiami a condividere con generosità ciò che abbiamo ricevuto, eppure tratteniamo per paura o indifferenza: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci doni il tuo Spirito per rafforzare la nostra testimonianza, eppure non confidiamo nella tua guida: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che ci chiami ad aprire il nostro cuore e a condividere i doni che abbiamo ricevuto, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che apri i cuori ad accogliere la tua parola e li colmi della grazia del tuo Spirito, concedi, ti preghiamo, che possiamo rispondere con fede generosa, condividendo con gli altri ciò che abbiamo ricevuto da te e rendendo testimonianza al tuo amore nella nostra vita quotidiana.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una volta ho sentito raccontare di una giovane insegnante che notò un ragazzo solo nella sua classe. Un giorno lo invitò a partecipare a un piccolo gruppo di lettura dopo la scuola. Quel semplice gesto di attenzione e cura lo aiutò a ritrovare fiducia e amicizia—un esempio di come piccoli gesti possano trasformare la vita.

Questo mi fa pensare a Lidia nella prima lettura di oggi. Era una donna il cui cuore «il Signore aprì». Accolse il Vangelo, fu battezzata con la sua famiglia e subito offrì

ospitalità a Paolo e ai suoi compagni. Gratuitamente ha ricevuto; gratuitamente ha donato.

Lidia ci mostra che la fede non è mai destinata a rimanere privata. La grazia di Dio è fatta per scorrere verso l'esterno—nel servizio, nella gentilezza e nell'accoglienza.

Nel Vangelo, Gesù ci dice che rendere testimonianza non è sempre facile. Possiamo incontrare resistenze o difficoltà. Ma Egli promette il Consolatore, lo Spirito della Verità, che ci rafforza per rimanere fedeli.

C'è qui un bellissimo scambio: Paolo porta il Vangelo a Lidia, e Lidia, con la sua generosità, sostiene la missione di Paolo. Questo è il ritmo della vita cristiana—ricevere la grazia, condividere la grazia. Nel donare, riceviamo anche noi.

Anche nelle nostre fatiche quotidiane siamo chiamati a rimanere aperti, a fidarci dello Spirito e a continuare a donare. Così diventiamo canali dell'amore di Dio e scopriamo che anche noi veniamo sostenuti lungo il cammino.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo all'altare i doni che abbiamo ricevuto dal Signore, offriamo anche la nostra vita, chiedendo la grazia di condividere con generosità con gli altri ciò che noi stessi abbiamo ricevuto per primi.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, ti preghiamo, le offerte che ti presentiamo, e concedi che, come abbiamo ricevuto i tuoi doni con cuore aperto, impariamo a dividerli generosamente nel servizio reciproco e per la gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo disegno di amore tu apri i cuori del tuo popolo ad accogliere la luce della tua parola

e la grazia del tuo Spirito.

Ci chiami non solo a credere, ma a rendere testimonianza con una vita di generosità e amore, perché ciò che abbiamo ricevuto da te diventi benedizione per gli altri.

Per Cristo nostro Signore.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, proclamiamo la tua gloria e cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Chiamati a condividere ciò che abbiamo ricevuto e confidando nello Spirito che ci sostiene, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, ti preghiamo, e apri i nostri cuori a confidare nel tuo Spirito, perché siamo liberi dalla paura e generosi nel condividere i doni che abbiamo ricevuto; concedi la pace ai nostri giorni e, con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato

e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che ci doni il tuo Spirito per guidare e rafforzare la nostra testimonianza, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che apre i nostri cuori e ci chiama a condividere la sua vita. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, tu hai aperto i nostri cuori e li hai colmati della tua grazia. Insegnaci a portare questo dono nel mondo— a donare senza calcolare, a servire senza esitazione, e a confidare che il tuo Spirito opera in noi e attraverso di noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo Sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, ci rafforzi con il tuo Spirito, perché possiamo vivere come testimoni fedeli del tuo amore e condividere generosamente con gli altri ciò che ci hai donato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente, che apre i nostri cuori e li colma del suo Spirito, vi aiuti a vivere come testimoni generosi del suo amore, e vi benedica, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita. Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio apre i nostri cuori non solo per ricevere—ma per donare.

Quale grazia hai ricevuto questa settimana, e come la condividerai con qualcun altro?

Martedì, Sesta Settimana di Pasqua

Atti 16,22-34; Giovanni 16,5-11

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un amico mi raccontò di un piccolo giardino abbandonato dietro il suo appartamento. Una mattina, notò un minuscolo germoglio che spuntava attraverso il cemento crepato. All'inizio sembrava insignificante, quasi fragile, e temeva che non sarebbe sopravvissuto. Ma nel corso delle settimane, quel piccolo germoglio crebbe, rafforzato dal sole, dalla pioggia e da una cura attenta, fino a diventare una pianta rigogliosa.

La vita spesso funziona in modo simile. Da inizi piccoli e apparentemente fragili — o anche da momenti di perdita — possiamo vedere nascere una nuova crescita, una nuova vita e benedizioni inattese. Nel Vangelo di oggi, Gesù prepara i suoi discepoli a una sorta di “partenza” molto più profonda di qualsiasi cosa sperimentiamo normalmente. Così come il germoglio rompe il cemento per crescere, allo stesso modo lo Spirito romperà la paura,

la tristezza e l'incertezza per portare vita, guida e speranza a coloro che confidano in Lui.

Le partenze non sono mai facili. Risvegliano tristezza, incertezza e talvolta paura. Ma fanno anche spazio alla crescita, alla trasformazione e a una presenza ancora più intima e vivificante di quella che è stata lasciata. Oggi riflettiamo su come Gesù trasforma la tristezza della sua partenza nella promessa dello Spirito Santo — una presenza che trasforma, illumina e ci guida attraverso ogni sfida e ogni perdita.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu trasformi la nostra tristezza in speranza e ci conduci a una vita nuova: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci doni lo Spirito Santo per guidarci, insegnarci e rafforzarci: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu apri i nostri cuori a confidare nel disegno di Dio anche nei momenti di perdita: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri

peccati e, per il dono dello Spirito Santo, ci conduca dalla tristezza alla gioia e dalla paura alla fiducia nel suo amorevole disegno. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nel mistero della partenza del tuo Figlio hai affidato la tua Chiesa alla guida dello Spirito Santo, concedi, ti preghiamo, che tra le incertezze e i cambiamenti di questa vita possiamo sempre confidare nella tua presenza amorevole ed essere guidati alla pienezza della verità e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Gesù parla ai suoi amici nella notte prima della sua crocifissione: «Siete tristi nel cuore». Il loro dolore è reale; stanno per perdere la sua presenza fisica. Tuttavia Gesù li rassicura che questa partenza non è la fine. Tornando al Padre, Egli manderà il Paraclito, lo Spirito Santo, che abiterà in loro, guidandoli, insegnando e consolandoli.

Perdendolo fisicamente, guadagnano una presenza ancora più potente.

La vita spesso porta perdite e conclusioni che fanno profondamente male, ma questi momenti possono anche trasformarci. Pensiamo a una madre che insegna al suo bambino a camminare: deve lasciargli la mano, e quel distacco provoca timore e qualche caduta. Eppure proprio quel lasciar andare permette al bambino di crescere, di acquistare forza e fiducia. Così anche noi, nelle nostre fatiche, delusioni e separazioni, possiamo crescere quando permettiamo allo Spirito di operare in noi.

Lo Spirito inoltre «convince il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio». La prospettiva umana è limitata; spesso giudichiamo male ciò che è giusto. Lo Spirito apre i nostri cuori alla comprensione divina, aiutandoci a vedere con chiarezza, ad agire con sapienza e a vivere con umiltà.

Così, la partenza di Gesù è insieme una perdita e un guadagno. Il dolore è reale, ma conduce a una vita nuova.

La tristezza è profonda, ma apre spazio alla gioia. Le fini preparano nuovi inizi, e il lasciar andare ci apre a una presenza più piena di Dio. Nella vita quotidiana — attraverso perdite, cambiamenti o prove — siamo chiamati a fidarci che Dio ci guida, portando vita e speranza proprio dove meno ce lo aspettiamo.

Come nella crescita di una pianta, il piccolo germoglio in un terreno difficile diventa rigoglioso grazie alla pazienza, alla cura e alla perseveranza. Allo stesso modo, lo Spirito coltiva i nostri cuori attraverso le prove, trasformando la tristezza in gioia e la perdita in vita. La partenza di Gesù non fu la fine per i suoi discepoli — fu l'inizio di una vita piena di Spirito, un dono che Egli continua a offrire anche a noi oggi.

Preghiamo per la grazia di fidarci della guida di Dio nei momenti di perdita, di accogliere lo Spirito nei nostri cuori e di vedere ogni fine come una porta verso una vita nuova.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre presentiamo questi doni sull'altare, affidiamo a Dio tutte le perdite, i cambiamenti e le incertezze della nostra vita, chiedendo che lo Spirito Santo li trasformi in grazia e vita nuova.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme a queste offerte sacrificali, affinché, purificati dalla tua grazia, siamo conformati ai misteri del tuo grande amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, ma soprattutto in questo tempo esaltarti con maggiore gloria quando Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. Per mezzo della sua passione salvifica e della sua gloriosa risurrezione, egli ci ha fatto passare dalla morte alla vita e ha aperto per noi la via a nuovi inizi.

Nella sua partenza verso di te, o Padre, non ci ha abbandonati, ma ha mandato lo Spirito Santo per essere nostra guida, nostro conforto e nostra forza, trasformando la nostra tristezza in gioia e conducendoci alla pienezza della verità. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Fiduciosi che Dio può far nascere una vita nuova da ogni fine e guidati dallo Spirito che abita in noi, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e, con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, mentre impariamo a fidarci di te nei momenti di perdita e di cambiamento, credendo che il tuo Santo Spirito ci guida

dalla tristezza alla gioia e dalle fini alla vita nuova,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
che di fronte alla tristezza dei tuoi discepoli
hai promesso il dono dello Spirito Santo,
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà,
affinché, guidati dal tuo Spirito,
possiamo vivere nella fiducia, crescere in ogni prova
ed essere condotti alla pienezza della verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo
e riempie i nostri cuori della vita dello Spirito.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio di questo momento, ricordiamo:
ogni perdita che abbiamo vissuto,
ogni addio che abbiamo affrontato,
è custodito nelle mani amorevoli di Dio.
Lo Spirito opera dentro di noi,
trasformando dolcemente la tristezza in pace
e aprendo davanti a noi il cammino verso una vita nuova.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ascolta, o Signore, le nostre preghiere,
affinché questo santissimo scambio,
con il quale ci hai redenti,
ci sostenga nella vita presente
e ci doni la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica,
e nei momenti di cambiamento e di incertezza
riempia i vostri cuori di fiducia nel suo amorevole disegno;
mandi su di voi lo Spirito Santo per guidarvi e rafforzarvi,

trasformando ogni tristezza in speranza e ogni fine in vita nuova. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, lasciandovi guidare dallo Spirito Santo, che trasforma la tristezza in gioia e ogni fine in un nuovo inizio. Rendete testimonianza con la vostra vita alla speranza che nasce dalla fiducia in Dio.

PENSIERO FINALE

Ogni perdita, ogni cambiamento e ogni addio non sono la fine, ma un passaggio in cui lo Spirito Santo opera silenziosamente per far nascere qualcosa di nuovo. Come il germoglio che cresce tra le crepe, anche noi, se ci fidiamo di Dio, possiamo scoprire che proprio nei momenti più difficili sta germogliando una vita più piena, guidata dalla sua presenza.

Mercoledì, Sesta Settimana di Pasqua

Atti 17,15.22–18,1; Giovanni 16,12-15

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, ho visitato un piccolo laboratorio di ceramica. Ho osservato il vasaio mentre modellava un blocco di argilla sulla ruota, facendola girare lentamente e plasmando con cura con le sue mani. All'inizio sembrava informe e fragile, ma con una pressione delicata, pazienza e abilità, l'argilla cominciava a prendere forma, rivelando un vaso di straordinaria bellezza. Era chiaro che il tocco e la guida del vasaio erano essenziali: senza di essi, l'argilla sarebbe rimasta una massa senza forma.

La vita spesso somiglia a quell'argilla: disordinata, incerta e incompleta. Desideriamo comprendere, trovare un senso, eppure a volte tutto sembra confuso o al di là della nostra capacità di capire. Nel Vangelo di oggi, Gesù dice ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso». Proprio come l'argilla ha bisogno di tempo e di essere modellata con cura, così anche i nostri cuori e le nostre menti hanno

bisogno di pazienza e guida per accogliere la pienezza della verità di Dio.

Lo Spirito Santo, lo Spirito della Verità, agisce come le mani del vasaio nella nostra vita. Attraverso la preghiera, la Scrittura e l'esperienza vissuta, lo Spirito plasma gradualmente la nostra comprensione, approfondisce la nostra fede e ci rivela l'amore di Dio nei modi che siamo pronti a ricevere. Passo dopo passo, momento dopo momento, lo Spirito ci conduce verso la chiarezza, la pace e la sapienza che nascono dall'unione con Cristo.

L'incontro di Paolo con gli Ateniesi ci offre un esempio concreto di questa guida. Egli li incontra dove si trovano, riconosce la loro ricerca della verità e li conduce con delicatezza alla pienezza di Dio rivelata in Gesù. Allo stesso modo, lo Spirito ci incontra nella nostra vita, portando comprensione nella confusione, speranza nel dubbio e rivelando gradualmente la bellezza del progetto di Dio per ciascuno di noi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu sei sempre vicino a noi e ci guidi con pazienza nella verità e nell'amore: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci doni lo Spirito della Verità per condurci passo dopo passo alla pienezza della vita: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci custodisci e ci rafforzi, come un giardiniere che si prende cura di un albero che cresce: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che non è mai lontano da noi e ci guida con pazienza mediante lo Spirito della Verità, perdoni i nostri peccati, rafforzi ciò che è debole in noi e ci faccia crescere nella fede e nell'amore, e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che sei sempre vicino al tuo popolo e ci guidi con pazienza mediante il tuo Spirito in tutta la verità, fa' crescere in noi cuori aperti alla tua parola, perché, progredendo ogni giorno nella fede e nell'amore, possiamo giungere alla pienezza della vita in Cristo.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una volta ho osservato un giardiniere che si prendeva cura di una giovane pianta in un parco cittadino molto frequentato. L'albero era fragile, i suoi rami sottili e vulnerabili al vento e alla pioggia. Ogni giorno, il giardiniere lo sosteneva con dei pali, potava i rami più deboli e annaffiava con delicatezza le radici. Con il tempo, l'albero diventava più forte, il tronco si ispessiva e le sue foglie si protendevano verso il sole. Osservando questo, ho capito quanto la nostra vita spirituale somigli a quella giovane pianta: abbiamo bisogno di una guida paziente e di una cura costante per crescere nella verità e nell'amore. Nella prima lettura di oggi, Paolo si rivolge agli Ateniesi, persone fiere della loro sapienza ma ancora alla ricerca di una comprensione del divino. Egli li incontra dove si trovano, parla di ciò che già conoscono e li guida con delicatezza alla verità piena di Dio rivelata in Cristo. Ricorda a loro — e anche a noi — che «in lui viviamo, ci

muoviamo ed esistiamo». Questo è allo stesso tempo consolante e impegnativo: Dio è sempre vicino e ci invita a una relazione più profonda con Lui.

Gesù riprende questo nel Vangelo, dicendo ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso». Come la giovane pianta, i nostri cuori e le nostre menti non possono comprendere tutto subito. Lo Spirito della Verità ci guida gradualmente, ci ricorda le parole di Gesù, nutre la nostra comprensione e ci conduce nell'amore di Dio. La nostra crescita nella fede è un cammino che si svolge giorno dopo giorno, momento dopo momento.

Questo cammino richiede pazienza e attenzione.

Possiamo sperimentare dubbi, confusione o la sensazione che Dio sia lontano, eppure lo Spirito opera sempre in noi. Attraverso la preghiera, la riflessione, la Scrittura e gli incontri con gli altri, la nostra comprensione si approfondisce. Lo Spirito ci plasma, elimina ciò che ostacola e nutre ciò che ci avvicina a Cristo, proprio come il giardiniere si prende cura della pianta per aiutarla a

crescere.

L'approccio di Paolo ad Atene ci insegna una lezione importante: la guida comincia dall'incontrare le persone dove si trovano. Egli riconosce ciò che comprendono e desiderano, rivelando poco a poco la pienezza della verità. Allo stesso modo, lo Spirito ci incontra nelle nostre esperienze, nelle nostre domande e nelle nostre difficoltà, conducendoci passo dopo passo verso Cristo. Ogni momento di grazia, ogni intuizione, fa parte dell'insegnamento paziente dello Spirito.

Dopo alcuni mesi, quella giovane pianta era diventata alta e forte, con i rami che si slanciavano con fiducia verso il cielo. Ha resistito alle tempeste perché era stata curata con costanza. Così anche lo Spirito cammina con noi, aiutandoci a crescere nella comprensione e nell'amore, guidandoci attraverso le incertezze della vita e conducendoci alla verità piena che ci rende liberi. Apriamo il nostro cuore all'opera silenziosa dello Spirito, confidando che il nostro cammino di fede, come la crescita dell'albero, si sviluppa con bellezza nel tempo di Dio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
perché, offrendo questi doni,
lasciamo che lo Spirito plasmi e guidi la nostra vita,
affinché il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, accogli i doni che ti presentiamo
e, per l'azione del tuo Spirito,
plasma i nostri cuori nella verità e nell'amore,
perché, crescendo saldamente nella fede,
possiamo diventare un'offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu infatti non sei mai lontano dal tuo popolo,
ma lo guidi con amore paziente;

in ogni tempo mandi il tuo Spirito di Verità
per condurre i cuori che ti cercano
a una comprensione più profonda e a una pace duratura.

Come un sapiente giardiniere, tu custodisci ciò che è
fragile, rafforzi ciò che è debole
e porti a compimento ciò che hai iniziato,
perché, crescendo nella tua grazia, possiamo rimanere
saldi nella fede
e portare frutto per il tuo Regno.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine delle schiere celesti,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire, come figli guidati dallo Spirito della Verità:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni
e, con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu sei sempre vicino a noi
e ci guidi con dolcezza nella verità e nell'amore;
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che è sempre vicino a noi
e ci guida alla pienezza della verità.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Come un albero che cresce in silenzio,
nutrito e rafforzato nel tempo,
così lo Spirito opera dentro di noi.

Nel silenzio, affidiamo la nostra vita a questa guida dolce,
lasciando che Dio ci plasmi nella verità, nella pazienza e
nell'amore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, nutriti da questo dono santo,
ti chiediamo che il tuo Spirito continui a guidarci e a
formarci, perché, crescendo nella fede e nella
comprensione, possiamo portare frutti duraturi nell'amore
e giungere alla pienezza della vita in Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica,
egli che vi guida con pazienza nella verità
e fa crescere in voi la fede e l'amore,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
confidando nello Spirito che vi guida giorno dopo giorno.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Lo Spirito della Verità non ha fretta nella nostra crescita.
Come un giardiniere che si prende cura di un albero, Dio
opera in noi con pazienza —
guidando, potando e rafforzando —
affinché, passo dopo passo, possiamo crescere fino alla
pienezza della vita in Cristo.

Festa di San Mattia, Apostolo

At 1,15-17.20-26; Gv 15,9-17

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, ho visitato una piccola biblioteca locale in una città tranquilla. Mentre ero lì, ho notato un volontario che per anni aveva aiutato silenziosamente dietro le quinte—ordinando libri, guidando i visitatori e organizzando attività—venire improvvisamente invitato a guidare un'iniziativa comunitaria di lettura. All'inizio esitava, non sicuro di essere pronto per una tale responsabilità. Ma incoraggiato dalla comunità e sostenuto dalla preghiera e dalla riflessione, accettò il ruolo. Col tempo, divenne chiaro che questa opportunità inattesa era proprio il luogo in cui poteva avere il maggiore impatto.

Ciò che mi colpì di più fu quanto naturalmente quel volontario si adattò, non perché cercasse riconoscimento, ma perché era stato fedelmente presente per tutto il tempo. La sua dedizione quotidiana lo aveva preparato, quasi senza che se ne rendesse conto, per un momento di chiamata. Era come se tutti i piccoli atti, passati

inosservati, avessero costruito una base che gli permise di entrare in questo nuovo ruolo con fiducia e senso di missione.

Questa storia mi ricorda la festa di oggi e le letture su San Mattia. Così come questo volontario è stato scelto per un ruolo che non aveva mai previsto, anche Mattia fu chiamato a prendere il posto tra i dodici apostoli dopo il tradimento di Giuda. Entrambe le storie ci insegnano che la chiamata di Dio spesso arriva in modi che non ci aspettiamo, ma ci trova là dove siamo fedelmente presenti.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu ci hai scelti perché rimaniamo nel tuo amore: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci chiami ad amarci gli uni gli altri come tu ci hai amato: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci inviti a confidare nella tua volontà al di sopra della nostra: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni la nostra esitazione a fidarci della sua chiamata, le nostre mancanze nel rimanere nel suo amore, e la nostra riluttanza ad amarci gli uni gli altri come egli ci ha amati; e ci conduca alla vita eterna. Amen.

INVITO AL GLORIA

Glorifichiamo il Signore, che ci ha scelti e chiamati a rimanere nel suo amore, e insieme cantiamo: Gloria a Dio nell'alto dei cieli...

COLLETTA

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli Apostoli, concedi a noi, per sua intercessione, che, rallegrandoci perché il tuo amore ci è stato donato, possiamo essere annoverati tra i tuoi eletti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

È poco probabile che Mattia si aspettasse di essere annoverato tra i dodici apostoli. Il tradimento di Giuda aveva lasciato un posto vuoto, e la Chiesa nascente si trovò davanti a una domanda delicata: come conservare l'integrità dei dodici, ora che Gesù non era più con loro in forma visibile? La prima lettura ci racconta che i discepoli affrontarono questa decisione nella preghiera. Proposero due candidati, Mattia e Barsabba, ma non si affidarono solo al proprio giudizio. Piuttosto, pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi hai scelto».

Qui vediamo un equilibrio tra lo sforzo umano e la guida divina. I discepoli usarono il loro discernimento per restringere la scelta a due candidati, proprio come anche noi dobbiamo usare i doni, l'esperienza e la sapienza che Dio ci ha dato quando prendiamo decisioni. Tuttavia, riconobbero anche che la volontà del Signore deve prevalere. La loro preghiera riconosce qualcosa che spesso dimentichiamo: per quanto possiamo progettare o

impegnarci, le nostre scelte portano frutto quando sono in sintonia con il desiderio di Dio.

Il Vangelo di oggi completa questo insegnamento. Gesù dice: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi». Così come il Signore ha scelto gli apostoli, allo stesso modo ha scelto ciascuno di noi. La nostra vocazione non è solo rispondere a questa scelta, ma anche rimanere nel suo amore. Gesù promette che, se lo faremo, la sua gioia sarà in noi e la nostra gioia sarà piena. Rimanere nel suo amore significa seguire il suo comandamento: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Questo amore unisce la scelta di Mattia, il ministero degli apostoli e la nostra vita.

La storia di Mattia ci ricorda l'importanza della presenza. Egli doveva essere stato con Gesù durante tutto il suo ministero pubblico, testimoniando fedelmente la sua missione. Allo stesso modo, anche noi siamo chiamati a rimanere presenti a Cristo ogni giorno. La nostra fedeltà, anche se può sembrare piccola, diventa il fondamento della missione continua della Chiesa.

Infine, la scelta di Mattia ci mostra che il Signore spesso

opera attraverso scelte inattese. A volte ci troviamo a entrare in ruoli che non avevamo mai immaginato, come nel caso di un insegnante di musica che, per anni, ha servito con dedizione i bambini della parrocchia e un giorno si è trovato chiamato a coordinare l'intera pastorale giovanile. Con umiltà e fiducia ha accettato, scoprendo che proprio lì il Signore lo voleva. Dio ci invita a rispondere con apertura, preghiera e discernimento, confidando che la sua scelta viene prima della nostra.

Ricordiamo dunque che il Signore sceglie, e noi rispondiamo. Oggi, mentre celebriamo san Mattia, chiediamo la grazia di riconoscere la scelta di Dio nella nostra vita, di rimanere fedeli nell'amore e di entrare con coraggio nei compiti che egli ha preparato per noi—anche in quelli che non avremmo mai immaginato.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, perché possiamo offrire noi stessi con cuore fedele, confidando nella scelta e nella guida amorevole di Dio, affinché il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte della tua Chiesa
e concedi che noi, chiamati e scelti da te,
rimaniamo fedeli nell'amore e nel servizio,
perché ciò che celebriamo nel mistero
porti frutto nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella tua sapienza piena d'amore
tu scegli coloro che rimangono fedeli alla tua presenza
e li chiami a servire il tuo popolo.

In san Mattia riveli che la tua grazia prepara i cuori in modo
nascosto e li innalza secondo la tua volontà.

Per mezzo di lui ci insegna
che la nostra vita trova il suo senso non nelle nostre scelte,

ma nel rispondere con fiducia alla tua chiamata
e nel rimanere sempre nel tuo amore.

E così, con gli Angeli e gli Arcangeli,
con i Troni e le Dominazioni e con tutte le schiere celesti,
cantiamo l'inno della tua gloria, senza fine acclamando:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Confidando non nelle nostre scelte ma nella chiamata
amorevole del Padre, e cercando la grazia di rimanere nel
suo amore come figli scelti, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni
turbamento, mentre non confidiamo solo nei nostri progetti
ma nella tua scelta piena d'amore per noi,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai scelto i tuoi discepoli e li hai chiamati amici,
insegnando loro a rimanere nel tuo amore;
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
colui che ci chiama e ci sceglie perché rimaniamo nel suo
amore.

Ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio del nostro cuore ricordiamo:

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi».

Il Signore che ci ha scelti ora ci nutre.

Rimaniamo nel suo amore, confidiamo nella sua chiamata
nella nostra vita

e troviamo la nostra gioia nel servire dove egli ci conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non cessare, o Signore, ti preghiamo,
di colmare la tua famiglia di doni divini
e, per l'intercessione di san Mattia,
concedi che rimaniamo fedelmente nel tuo amore
e rispondiamo generosamente alla tua chiamata,
perché la grazia che abbiamo ricevuto
porti frutto duraturo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito
Santo, e vi aiuti a rimanere nel suo amore
e a rispondere fedelmente alla sua chiamata. Amen.

CONGEDO

Andate e glorificate il Signore con la vostra vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La chiamata di Dio spesso arriva in silenzio, nel cuore
della nostra fedeltà quotidiana.

Rimani nel suo amore, confida nella sua scelta e sii
pronto— perché potrebbe prepararti a qualcosa che non ti
aspettavi.

Venerdì, Sesta Settimana di Pasqua

Atti 18,9-18; Giovanni 16,20-23

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, in primavera, visitai un piccolo villaggio e osservai un vecchio vasaio al lavoro. Stava modellando un pezzo di argilla sul tornio, e sembrava così fragile, così informe, quasi destinato a crollare. Ma lentamente, con mani attente e guida paziente, quell'argilla senza forma cominciò a prendere vita. Rimasi colpito da come qualcosa apparentemente debole e fragile potesse diventare forte e bello.

Più tardi vidi i vasi finiti, allineati al sole, le forme perfette, le superfici lisce e lucenti. Compresi che il processo aveva richiesto pressione, modellatura e pazienza—momenti che potevano sembrare difficili o scoraggianti, ma necessari affinché emergesse la bellezza.

Nella vita capita spesso di affrontare momenti simili: dolore, incertezza o perdita che sembrano insopportabili. Eppure, sono proprio quei momenti a formarci,

preparandoci a una gioia più profonda, che non potrebbe esistere senza la fatica.

Le letture di oggi ci ricordano che il dolore non è la parola finale. Così come l'argilla prende forma sotto pressione, e il giardino fiorisce dopo la potatura, così anche le nostre sofferenze spesso precedono una gioia profonda e duratura.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu cammini con noi nelle tempeste e non ci abbandoni nel dolore: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu trasformi il nostro dolore in gioia e rinnovi il nostro cuore con la speranza: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci plasmi attraverso le prove della vita in strumenti della tua grazia e luce: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia pietà di noi, perdoni i nostri peccati e, attraverso ogni prova e dolore, plasmi i nostri cuori per la gioia che non svanisce, conducendoci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che attraverso il mistero della Passione e Risurrezione del tuo Figlio trasformi il dolore in gioia duratura, concedici che, tra le tempeste e le prove di questa vita, possiamo confidare nella tua presenza costante e essere plasmati dalla tua grazia in testimoni fedeli della speranza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Da bambino ricordo di aver visto una tempesta sopra le colline vicino a casa mia. Pioggia scrosciava, il vento sferzava, e il mondo sembrava buio e caotico. Avevo paura, eppure, dopo che la tempesta passò, l'aria era fresca, il sole splendeva e tutto sembrava più vivo di prima. Quell'immagine mi torna in mente oggi, mentre ascoltiamo il Vangelo: Gesù dice ai suoi discepoli: «Voi sarete afflitti... ma il vostro dolore si trasformerà in gioia.» Così come la tempesta cede al sereno e alla luce, anche il dolore cederà

alla gioia.

Gesù paragona il loro dolore al parto: il dolore precede la vita nuova. Il dolore dei discepoli per la sua prossima partenza è reale e inevitabile, ma non è la fine. Dopo la sua risurrezione e il dono dello Spirito Santo, conosceranno una gioia profonda, duratura e trasformante. Lo stesso vediamo nella prima lettura dagli Atti degli Apostoli. Paolo affronta opposizione a Corinto, addirittura viene trascinato davanti al governatore romano. Eppure il Signore lo rassicura: «Non temere... io sono con te.» Il coraggio e la gioia di Paolo non vengono dalle circostanze facili, ma dalla presenza di Cristo. Ci mostra come la fede trasformi la paura in speranza.

Tutti noi sperimentiamo il dolore: perdita, delusione, malattia o fallimento. Questi momenti possono sembrare interminabili, pesanti e isolanti. Eppure Gesù ci ricorda che il dolore non ha l'ultima parola. La sua presenza cammina con noi, offrendo conforto, forza e scorci della gioia che ci attende, anche nelle ore più buie.

Questa gioia non è fugace. È la gioia del Cristo risorto, che perdura oltre le circostanze, più forte della paura, della perdita o dell'incertezza. Come il vasaio che modella l'argilla o la tempesta che si dissolve per far splendere il cielo, le nostre prove ci preparano a ricevere questa gioia, trasformando il nostro cuore e la nostra vita.

Penso all'immagine della tempesta che osservavo da bambino. Così come il mondo si rinnova dopo la pioggia, così anche i nostri cuori si rinnovano quando confidiamo nel Signore. Il nostro dolore, i nostri «Venerdì Santo», cedono alla gioia pasquale di Cristo. Portiamo oggi questa gioia nei nostri cuori, certi che un giorno lo vedremo faccia a faccia e divideremo la pienezza di una gioia senza fine.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, che, mentre le nostre vite sono plasmate dalle prove e dalla speranza, il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua sapienza trasformi le nostre fatiche in grazia, accogli questi doni che ti offriamo e, mentre ci plasmiamo attraverso le prove della vita, rendici degni di condividere la gioia della Risurrezione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, attraverso Cristo nostro Signore.

Poiché nel mistero della sua Morte e Risurrezione ci hai rivelato che il dolore non dura per sempre, ma si trasforma in gioia.

In lui, le tempeste della vita cedono alla luce, e le prove che ci gravano diventano lo strumento con cui plasmiamo il nostro cuore per la pienezza della vita.

Attraverso di lui, la tua presenza rimane con noi, ci fortifica nella paura, ci sostiene nella speranza e ci guida alla gioia che nessuno può portarci via.

E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni, e con tutti gli eserciti e le Potenze del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria, proclamando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Al comando del Salvatore e formati dall'insegnamento divino, certi che Dio cammina con noi in ogni dolore e ci conduce alla gioia, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, e concedi con grazia la pace nei nostri giorni, affinché, tra le tempeste e le prove della vita, possiamo essere sostenuti dalla tua presenza e guidati verso la gioia promessa; affinché, con l'aiuto della tua misericordia, siamo sempre liberi dal peccato e al sicuro da ogni pericolo, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che porti calma dopo ogni tempesta e luce dopo ogni oscurità, guarda il tuo popolo che lotta con paura, dolore e incertezza.

Parla la tua parola di pace nei nostri cuori inquieti, rafforzaci con la tua presenza costante e trasforma le nostre prove in speranza.

Concedi che, confidando in Te che trasformi il dolore in gioia, possiamo vivere nella serenità e nel coraggio, e diventare strumenti della tua pace nel mondo.

Che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

Ecco Colui che trasforma il nostro dolore in gioia e rinnova i nostri cuori con la sua presenza.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, in questo momento sacro, ci ricordi che nessun dolore è sprecato nelle tue mani.

Come ci hai nutrito con il tuo Corpo e il tuo Sangue, rinnova i nostri cuori con la speranza. In ogni tempesta che affrontiamo, aiutaci a fidarci che la tua gioia si sta già formando dentro di noi, silenziosa, paziente e fedele.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi, ti preghiamo, Dio onnipotente, che, avendo ricevuto il Sacramento del tuo Figlio, possiamo essere fortificati in ogni prova e rinnovati nella gioia che viene dalla tua presenza, fino al giorno in cui il nostro dolore sarà trasformato in letizia eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa Dio onnipotente benedirvi,
che nella sua bontà cammina con voi in ogni tempesta,
vi fortifica nei momenti di prova
e riempie i vostri cuori della gioia del Cristo Risorto;
e possa la benedizione di Dio onnipotente,

Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo, scendere su di voi e rimanere con voi per sempre.

Amen.

CONGEDO

Andate in pace, confidando che il vostro dolore sarà trasformato in gioia.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Le tempeste della vita non hanno l'ultima parola—Dio sta già trasformando il tuo dolore in una gioia più profonda e duratura.

Sabato, Sesta Settimana di Pasqua

Atti 18,23-28; Giovanni 16,23-28

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, lessi di un giovane giardiniere in un piccolo villaggio che amava coltivare fiori. Aveva tanto entusiasmo ma poca conoscenza delle tecniche corrette di piantagione. Un giorno, un'anziana giardiniera lo notò alle prese con le difficoltà e gli offrì la sua guida. Gli mostrò quando piantare, come annaffiare e come prendersi cura di ogni fiore. Con il suo aiuto, il terreno trascurato divenne lentamente un giardino rigoglioso che portava gioia a tutta la comunità.

Questa storia ci ricorda che la crescita — sia in un giardino, in un'abilità, o nella fede — raramente avviene da soli. Tutti noi abbiamo bisogno di guida, incoraggiamento e di una comunità pronta a nutrire il nostro potenziale. Le letture di oggi ci indicano la stessa verità nella vita della Chiesa primitiva.

Nella prima lettura incontriamo Apollo, un uomo colto di Alessandria che conosceva bene le Scritture e parlava con eloquenza, ma aveva ancora bisogno di una formazione più profonda. Priscilla e Aquila riconobbero il suo potenziale e lo aiutarono pazientemente a comprendere più pienamente la via del Signore. Più tardi, i credenti di Efeso lo sostennero con una lettera di raccomandazione, così che potesse continuare a servire gli altri.

Anche oggi, la “Chiesa domestica” — le nostre famiglie e le nostre case — rimane centrale. Molto prima che esistessero edifici di culto, i cristiani si radunavano in casa per pregare, imparare e sostenersi a vicenda. Come Priscilla e Aquila, anche noi siamo chiamati a incoraggiarci a vicenda nella fede, affinché insieme possiamo crescere e condividere i doni che Dio ci ha dato.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCATIONI KYRIE

Signore Gesù, ci chiami a crescere nella fede attraverso la guida e il sostegno degli altri: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci insegni a pregare il Padre nel tuo nome e a confidare nel suo amore: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci inviti a incoraggiarci a vicenda e a edificare la tua Chiesa con i nostri doni: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente, che nella sua misericordia ci guida attraverso la saggezza e l'incoraggiamento degli altri, e che attraverso la preghiera nel nome del Figlio nutre i doni che sono in noi, avere misericordia di noi, perdonarci i nostri peccati e condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre amorevole,
tu guidi il tuo popolo attraverso la saggezza e la cura reciproca, e ci insegni a crescere nella fede attraverso la preghiera nel nome del tuo Figlio;
concedi che, sostenuti gli uni dagli altri e aperti al tuo

Spirito, possiamo coltivare i doni che ci hai dato e costruire la tua Chiesa nell'amore e nell'unità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una volta sentii parlare di un giovane falegname in un villaggio che aveva una naturale abilità nel lavorare il legno, ma non conosceva le tecniche per costruire mobili solidi. Continuava a rompere i suoi pezzi e si scoraggiava. Un giorno, un maestro falegname lo notò e si offrì di insegnargli i metodi giusti. Con guida e incoraggiamento, il lavoro del giovane migliorò, e alla fine riuscì a creare bellissimi mobili che furono apprezzati molto oltre il suo villaggio. Il suo dono era stato coltivato e ora poteva dividerlo con gli altri.

Questa storia mi fa pensare ad Apollo nella prima lettura. Era un uomo colto di Alessandria, eloquente e conoscitore delle Scritture, ma non pienamente formato nella fede.

Priscilla e Aquila riconobbero il suo potenziale e lo guidarono nella via del Signore. Più tardi, i credenti di Efeso gli scrissero una lettera di raccomandazione, aiutandolo a proseguire la sua missione a Corinto. Le loro azioni mostrano una Chiesa fondata sull'incoraggiamento, la guida e il sostegno, dove ogni membro aiuta l'altro a crescere e a condividere i propri doni.

Nel Vangelo di oggi, Gesù dice ai suoi discepoli di pregare il Padre nel suo nome. Promette che la loro gioia sarà completa. Questo non significa che tutto ciò che chiediamo arriverà esattamente come vogliamo, ma che la preghiera ci apre alla presenza e all'azione di Dio. La preghiera ci dota dei doni dello Spirito per poter incoraggiare, sostenere e servire gli altri, proprio come Priscilla e Aquila sostennero Apollo.

La fede cresce nella comunità. Abbiamo bisogno dei doni e della guida reciproca, così come dello Spirito nella preghiera. Attraverso il nostro sostegno, incoraggiamento e preghiera, costruiamo la Chiesa e portiamo gioia gli uni

agli altri. Ogni atto di insegnamento, ogni parola di incoraggiamento, ogni gesto d'amore partecipa all'opera di Dio nel nutrire la fede.

Penso a una piccola storia della mia vita: una giovane insegnante mi aiutò a capire un concetto difficile con cui lottavo da mesi. La sua pazienza, il suo incoraggiamento e la guida chiara fecero tutta la differenza. Grazie a lei, potei trasmettere quella conoscenza ad altri. Così è nella fede: sostenendoci a vicenda, coltiviamo doni che possono fiorire ben oltre ciò che immaginiamo, camminando insieme dal Padre e verso il Padre. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
affinché il nostro sacrificio,
offerto in gratitudine per i doni che Dio ha coltivato in noi
e a sostegno reciproco nella fede,
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che ci insegni a crescere attraverso la guida e l'incoraggiamento degli altri, accogli questi doni che ti offriamo, e concedi che, mediante questo sacrificio, possiamo essere rafforzati nella preghiera e nell'amore per servire e costruire la tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Perché chiami il tuo popolo a crescere nella fede, non in solitudine, ma nella comunione della tua Chiesa.

Attraverso la guida dei discepoli fedeli e la forza della preghiera nel nome del tuo Figlio, nutri i doni che hai piantato in noi e ci conduci alla pienezza della gioia.

E così, con il cuore unito nell'amore e nell'incoraggiamento, ci uniamo agli Angeli e ai Santi nel loro inno di lode, acclamando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Su comando del Salvatore e formati dall'insegnamento divino, fiduciosi che il Padre ci ascolta quando preghiamo nel nome di Gesù, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, e concedi con bontà la pace nei nostri giorni, affinché, sostenuti dalla tua misericordia e rafforzati dal sostegno reciproco, siamo sempre liberi dal peccato e al sicuro da ogni afflizione, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai promesso che la nostra gioia sarebbe completa quando ci rivolgiamo al Padre nel tuo nome; non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e concedile con bontà pace e unità mentre ci sosteniamo e incoraggiamo a vicenda nell'amore. Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che ci fortifica con la sua presenza
e ci invia a sostenerci e incoraggiarci a vicenda nella fede.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, ci hai nutriti con la tua presenza.
Aiutaci a riconoscere i doni che hai posto in noi,
e a usarli con generosità.
Siamo attenti gli uni agli altri, offrendo guida,
incoraggiamento e amore,
così che insieme possiamo crescere nella fede
e condividere la tua gioia con il mondo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio, o Signore,
ti chiediamo che, rafforzati da questo sacramento,
possiamo crescere nella fede attraverso la preghiera e
nell'amore attraverso il sostegno reciproco,
affinché possiamo edificare la tua Chiesa e condividere la
gioia che viene da te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi guidi,
rafforzandovi attraverso l'incoraggiamento reciproco, e
riempiendovi di gioia mentre pregate nel suo nome.
E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, e il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore sostenendovi e
incoraggiandovi a vicenda nella fede.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La fede cresce quando viene condivisa.
Questa settimana, offri una parola di incoraggiamento o di
guida a qualcuno — potresti aiutare un dono a fiorire molto
più di quanto puoi vedere.